

Smog, nuovi sforamenti ma corso Giannone non chiude

Polveri sottili, 45 superamenti
Le critiche degli ambientalisti:
così non si tutela la salute

Daniela Volpecina

Polveri sottili, sforamenti «a go go» in corso Giannone. La centralina dell'Arpac continua a rilevare picchi di Pm10 con valori superiori agli 80 microgrammi per metro cubo. Un fenomeno che si ripete ormai da parecchie settimane e che ha fatto registrare sino ad ora ben 45 casi di superamento dei limiti consentiti dalla legge. L'ultimo proprio il giorno di Natale. Le cause sono da ricercare nelle notevoli quantità di smog immesse in atmosfera dagli scarichi delle auto in una strada che fa registrare quotidianamente una elevata mole di traffico. Al momento però - fanno sapere dal Comune - non sono previsti provvedi-

menti tampone come la chiusura del corso Giannone, come precedentemente annunciato, o la circolazione dei veicoli a targhe alterne. Qualsiasi decisione in tema di mobilità su questa strada sarà assunta solo dopo le festività. Una scelta che ha fatto storcere il naso a molti in città. A partire dalle associazioni ambientaliste come il Wwf che si dice «amareggiato ma non meravigliato». «Se non si fa nulla per ridurre il traffico veicolare - fa notare il presidente Raffaele Lauria - e si decide di non decidere, per timore di essere impopolari o di perdere consensi, è ovvio che la situazione non potrà che peggiorare. Non condividiamo questo modo di agire perché di fronte alla salute dei cittadini, che consideriamo una priorità, tutto il resto passa in secondo piano. Bisogna avere il coraggio di rivedere interamente il piano della viabilità, ripristinare la ztl nel centro storico, far funzionare il tra-



Inquinamento Pm10 di nuovo fuori controllo su corso Giannone

La novità

Solo domani stop al traffico in tutto il centro storico fino alle 3 di notte per favorire l'afflusso

sporto pubblico locale. È sotto gli occhi di tutti il fallimento di corso Trieste, riaprire la strada alle auto infatti non si è tradotto in una diminuzione del traffico in città, al contrario. E i dati allarmanti della centralina di corso Giannone non fanno altro che confermare tutto ciò».

Nella stessa direzione l'intervento del consigliere comunale di Speranza per Caserta, Francesco Apperti, che incalza: «Sono allibito di fronte all'immobilismo di questa amministrazione - denuncia - che preferisce mettere a rischio la salute dei cittadini piuttosto che assumere provvedimenti, anche temporanei, per ridurre l'inquinamento ambientale. Con la vicenda di corso Giannone questa amministrazione ha perso l'opportunità di dar vita ad una nuova era per Caserta. Proprio facendo leva sugli sforamenti delle polveri sottili e per garantire la salute dei cittadini, come prevede il